

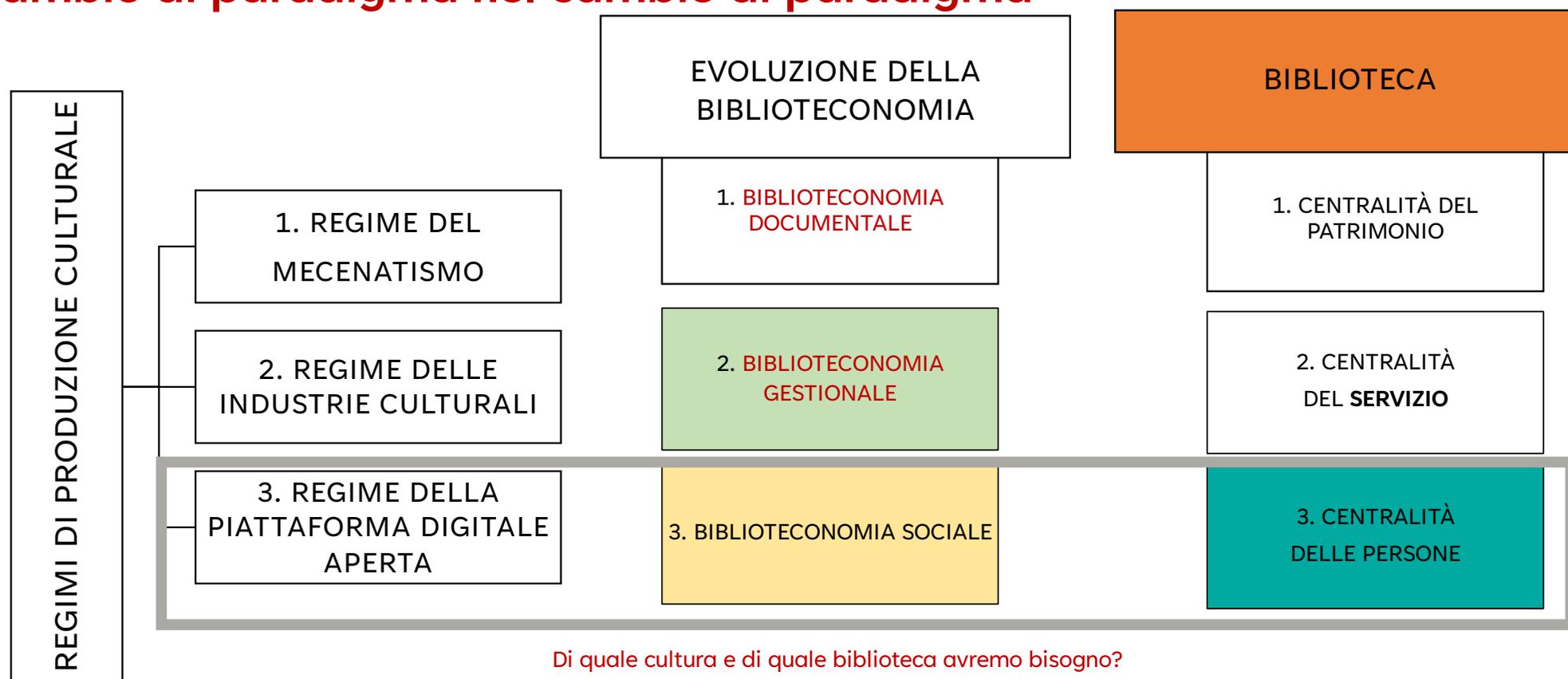
IL CAMBIO DI PARADIGMA

Chiara Faggiolani

30 ottobre 2025

Corso di Laurea Magistrale in Archivistica e biblioteconomia

Il cambio di paradigma nel cambio di paradigma



- Cfr. Pierluigi Sacco, Piattaforme digitali aperte, luoghi della connessione: le biblioteche e la sfida dell'inclusione, «AIB studi», (2020), n. 3, <https://aibstudi.aib.it/article/view/13007/11777>
- Cfr. Giovanni Solimine, Giorgio Zanchini, *La cultura orizzontale*, Roma-Bari, Laterza, 2020.

1.

REGIME DEL MECENATISMO

Il regime del mecenatismo

Il cosiddetto regime mecenatistico di produzione culturale - che ha dominato la scena cultura occidentale dalla Grecia classica alla metà dell'Ottocento, e che continua a essere tuttora una componente fondamentale dell'architettura di qualunque ecosistema culturale - **assegna al museo, alla biblioteca, all'archivio e al teatro un ruolo di 'templi del sapere'** ai quali si accede, fundamentalmente, per **elevarsi**, ovvero per godere di esperienze estetiche e conoscitive esemplari che sollecitano allo stesso tempo le nostre facoltà cognitive e le nostre emozioni e promuovono il nostro sviluppo umano.

Pierluigi Sacco, Piattaforme digitali aperte, luoghi della connessione: le biblioteche e la sfida dell'inclusione, «AIB studi», 60 (2020), n. 3, <https://aibstudi.aib.it/article/view/13007/11777>

Il regime del mecenatismo - caratteristiche

1. Il suo carattere è fondamentalmente elitario. Per quanto la storia delle politiche culturali dell'ultimo secolo sia stata essenzialmente la storia di uno sforzo costante e spesso ricco di esperienze importanti e riuscite di allargamento del bacino potenziale degli utenti delle istituzioni culturali.... **non sempre abbiamo assistito ad esperienze di successo.**
2. Continuano a verificarsi episodi che ci ricordano quanto è difficile, soprattutto per le persone portatrici di identità sociali marginali sentirsi davvero a casa e benvenuti in un'istituzione culturale... **(Library anxiety)**
3. Il museo, la biblioteca, il teatro sono luoghi nei quali l'accesso è ancora in gran parte, legato al capitale di istruzione, legittimazione sociale e risorse economiche di cui ciascuno può disporre.
4. **La partecipazione culturale è stata individuata dalla sociologia della cultura come un fattore eminente di distinzione sociale**, che proprio grazie al suo fortissimo potere simbolico è in grado di marcare le differenze in modo più profondo di quanto possano farlo altri fattori ... non si può diventare colti in un istante.

Il posizionamento delle biblioteche

Nell'Ottocento, in Occidente, con equilibri assai diversi fra una nazione e l'altra, la biblioteconomia cresce in relazione a tre fatti nuovi per dimensioni e qualità:

1. la strutturazione delle grandi biblioteche nazionali come «archivi nazionali» del libro con funzioni interconnesse di ricerca e conservazione; quindi ben oltre la dimensione patrimoniale originaria;
2. il rafforzamento delle grandi biblioteche universitarie come poli di ricerca, anche nelle discipline tecnico-scientifiche;
3. la necessità di biblioteche per tutti i cittadini, gratuite e aperte a tutti, orientate – in particolare nell'area anglosassone – a nuove tipologie di pubblico rimaste ai margini dei circuiti culturali

Cfr. Mauro Guerrini, Biblioteconomia, Roma, AIB, 2023.

Il Public Libraries Act e le prime scuole di biblioteconomia

Nel 1850 in Gran Bretagna viene pubblicato il Public Libraries Act: per la prima volta al mondo un parlamento sancisce il diritto da parte delle comunità locali a tassare i cittadini per la creazione e il mantenimento di una free library, ovvero di una biblioteca al servizio di tutti, aperta al pubblico gratuitamente, con un occhio rivolto soprattutto alle classi popolari subalterne.

Nel 1886 viene istituita la prima cattedra di biblioteconomia, in Germania, a Göttingen, un ateneo fondato nel 1737; titolare è Karl Diatzko (1842-1903). Un anno dopo, nel 1887, viene aperta la prima scuola di biblioteconomia negli Stati Uniti, la School of Library Economy at Columbia University, il cui fondatore e direttore è Melvil Dewey (1851-1931). Sebbene siano così vicini temporalmente, i due neonati modelli didattici differiscono profondamente, a partire dalla concezione stessa della disciplina.

L'approccio tedesco considera la biblioteconomia come una scienza, mentre quello americano la considera un'attività pragmatica. Dewey, infatti, predilige le competenze tecniche da acquisire durante due anni di tirocinio in biblioteca.

Cfr. Mauro Guerrini, Biblioteconomia, Roma, AIB, 2023.

Il Public Libraries Act e le prime scuole di biblioteconomia

Nel 1876, chiamato annus mirabilis della biblioteconomia americana, nascono: l'American Library Association (ALA) in occasione del primo congresso dei bibliotecari americani; quello che diverrà il più prestigioso e diffuso periodico di argomento bibliotecario, il newyorchese Library Journal, tuttora attivo; viene presentato il metodo della Classificazione decimale Dewey; viene pubblicato il rapporto sulle biblioteche promosso dal governo federale nel quale vedono la luce le regole di catalogazione di Charles Ammi Cutter (1837-1903), viene pubblicato il saggio Personal relations between librarians and readers di Samuel S. Green, nel quale si sottolinea l'importanza di relazioni personali tra i bibliotecari e i lettori in qualsiasi tipologia di biblioteca e che rappresenta la fondazione teorica del servizio di reference, termine da lui introdotto nel vocabolario biblioteconomico (concetto poi ripreso da Ranganathan). Per tutto questo il 1876 è considerato l'anno che segna convenzionalmente il passaggio della preminenza biblioteconomica dall'Europa agli Stati Uniti d'America.

Il regime del mecenatismo



Biblioteca Angelica di Roma – foto di Massimo Listri per Gucci

CHE COS'È L'IMMAGINARIO?

L'immaginario è «l'inevitabile rappresentazione» che ciascuno di noi ha degli oggetti del mondo. **L'insieme delle immagini interiori ed esteriori che fanno parte del patrimonio simbolico di un soggetto, di un gruppo, di una società. Magnifico patrimonio culturale o attiva produzione culturale?**

Cfr. GILBERT DURAND, *L'imaginaire: essai sur les sciences et la philosophie de l'image*, Paris, Hatier 1994.

2.

REGIME DELLE INDUSTRIE CULTURALI

Il regime delle industrie culturali creative



L'alternativa che è emersa con il trionfo del modello di sviluppo post-industriale è stata quella dell'industria culturale di massa.

L'industria culturale e creativa è rapidamente diventata la creatrice di uno spazio sociale nuovo nel quale la differenza culturale sembrava magicamente annullarsi, e quindi includere tutti.

Le grandi industrie dell'intrattenimento come il cinema, la musica di largo consumo, la televisione, si sono in gran parte costruite attorno ai gusti del loro pubblico invece che chiedergli continuamente di superare i propri limiti per inseguire una continua, sfidante traiettoria di innovazione di forme e di contenuti. Pensate alla televisione negli anni del Miracolo Economico e alle biblioteche nello stesso periodo.

Il regime delle industrie culturali creative



LABORATORIO DI BIBLIOTECONOMIA SOCIALE
E RICERCA APPLICATA ALLE BIBLIOTECHE

- L'esperienza culturale non si è più caratterizzata come **elevazione del proprio pubblico**, ma in termini di **coinvolgimento**: la capacità di **catturare l'attenzione**, di intrattenere, di offrire esperienze piacevoli
- A differenza del regime mecenatistico nel quale la produzione culturale, in quanto aliena da una logica industriale, è possibile solo in presenza di una fondamentale quantità di sussidi pubblici o privati, **l'industria culturale produce profitti**, che possono anche essere consistenti e avere un ruolo chiave nello sviluppo locale di una città o di una regione grazie al proprio impatto economico.
- In questa prospettiva, le istituzioni culturali tradizionali come il teatro, il cinema o la biblioteca **hanno avvertito una pressione crescente**, se non a divenire a propria volta **profittevoli** (non possono diventarlo senza snaturare la propria missione), a operare quantomeno non più come 'templi della conoscenza' ma come **'macchine di intrattenimento'**, una torsione in gran parte innaturale....

Il regime delle industrie culturali creative



Una tappa fondamentale per la definizione della disciplina è la pubblicazione nel 1931 di *The five laws of library science* di Ranganathan. L'autore ricerca 'leggi' (termine desunto dal linguaggio della matematica, la disciplina in cui si era laureato), ovvero principi generali ai quali ricondurre la professione bibliotecaria. Ranganathan nota i diversi metodi d'insegnamento della disciplina, per esempio, nei corsi tenuti alla London School of Librarianship tra il 1924 e il 1925 presso cui compie un'esperienza (viaggio di studio). Ranganathan elabora una biblioteconomia di servizio, di un servizio personalizzato, rivolto a tutti senza alcuna discriminazione, sintetizzato in cinque leggi.

Cfr. Mauro Guerrini, *Biblioteconomia*, Roma, AIB, 2023.



Presentazione de Il mondo dei dei vinti 1977



Dogliani (Cuneo) - 1963

**COMINCIA A CAMBIARE L'IMMAGINARIO DI
BIBLIOTECA?
IL BIBLIOTECARIO È ANCHE UN ANIMATORE DI
CULTURA**

3. REGIME DELLE PIATTAFORME DIGITALI APERTE

Regime delle piattaforme digitali aperte

- Ciò a cui stiamo **assistendo oggi** è la nascita di un nuovo regime culturale, che potremmo convenzionalmente definire delle **piattaforme aperte** nel quale si assiste al proliferare di una quantità impressionante di sottoculture caratterizzate ciascuna dal proprio universo estetico e dai propri sistemi di significato, che **frammentano quello che un tempo era la sfera culturale di massa in una vera e propria galassia di micro-sistemi connessi tra di loro in modo estremamente complesso e affascinante.**
- Questa transizione precede la rivoluzione digitale, ma è evidente che quest'ultima ne ha incredibilmente accelerato la proliferazione su scala globale.
- In questo nuovo regime, **la distinzione tra fruizione e produzione di contenuti culturali diventa sfumata**, in quanto nella logica orizzontale della comunità che anima una sottocultura tutti coloro che ne fanno parte sono autorizzati a co-crearne i codici e i linguaggi **(PROSUMER).**

Regime delle piattaforme digitali aperte

Emerge così un nuovo senso dell'esperienza culturale, che non è più centrato né sull'elevazione né sul coinvolgimento quanto piuttosto sulla **connessione e sull'appartenenza**, ovvero sulla capacità di generare legami sociali significativi.



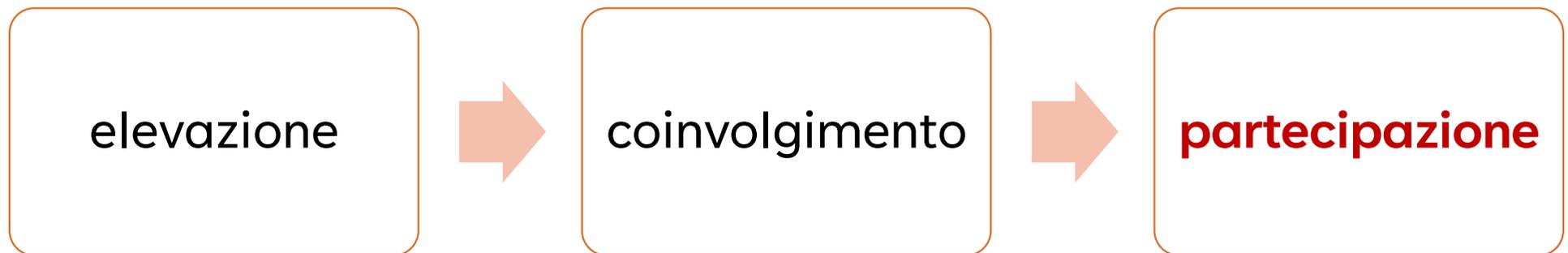
Una evidenza

Pierluigi Sacco, Piattaforme digitali aperte, luoghi della connessione: le biblioteche e la sfida dell'inclusione, «AIB studi», 60 (2020), n. 3, <https://aibstudi.aib.it/article/view/13007/11777>

Regime delle piattaforme digitali aperte

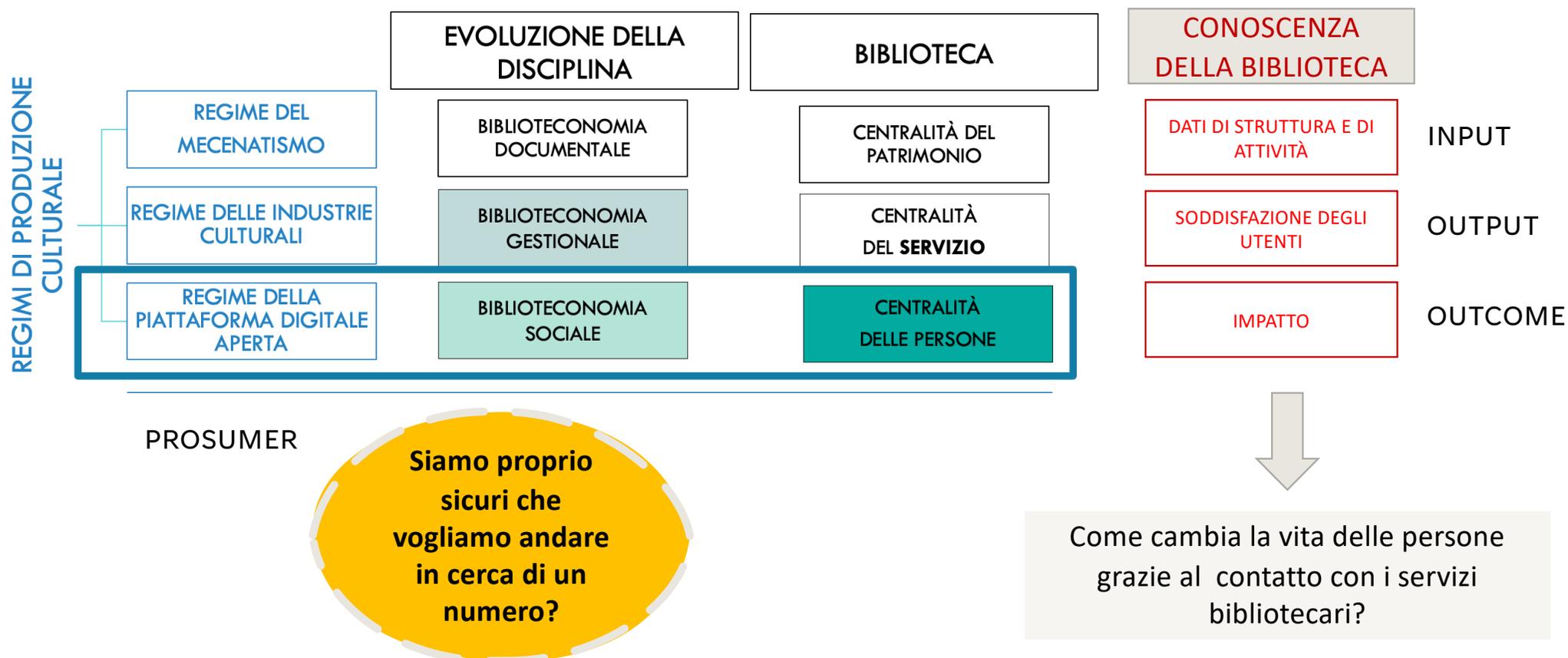
In questo nuovo scenario, il ruolo potenziale delle istituzioni culturali muta ancora, e stavolta lo fa in modo particolarmente interessante.

Ciò che si chiede ora alle istituzioni culturali (biblioteche e archivi) è di diventare **spazi abilitanti** che permettano a queste comunità di senso di coltivare e di espandere la propria capacità di espressione, la propria identità culturale.

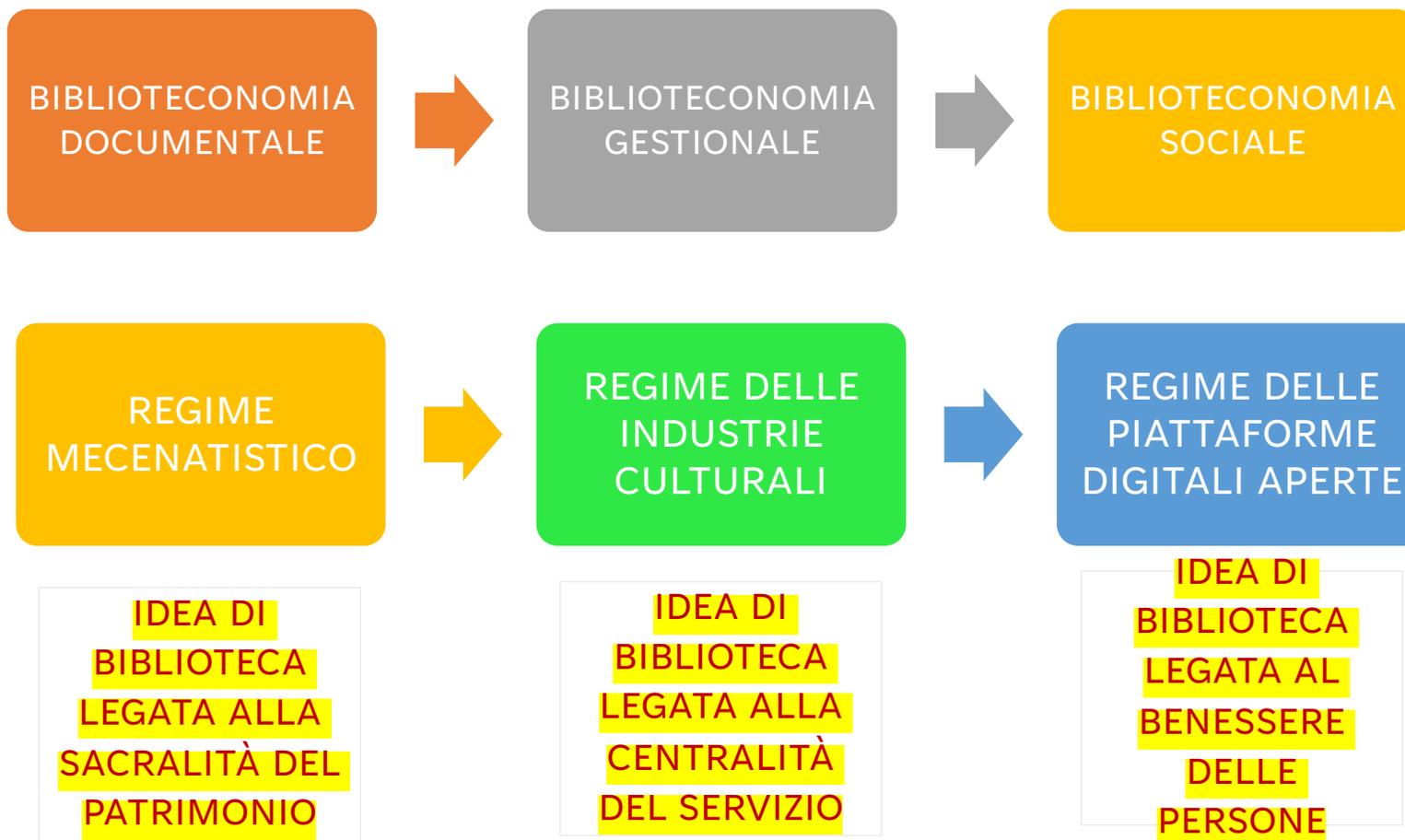


Pierluigi Sacco, **Piattaforme digitali aperte, luoghi della connessione: le biblioteche e la sfida dell'inclusione**, «AIB studi», 60 (2020), n. 3, <https://aibstudi.aib.it/article/view/13007/11777>

Aggiungiamo un elemento – come cambia la valutazione rispetto a tutto questo



Torniamo alla evoluzione della disciplina – un cambiamento del paradigma



	MISURAZIONE E VALUTAZIONE NELLA BIBLIOTECONOMIA GESTIONALE	RICERCA APPLICATA NELLA BIBLIOTECONOMIA SOCIALE
PERIODO	Anni Novanta	Oggi
LIBRARIANSHIP	EBL Evidence Based Librarianship BIBLIOTECONOMIA BASATA SULLE EVIDENZE	NBL Narrative Based Librarianship BIBLIOTECONOMIA BASATA SULLE EVIDENZE DI TIPO TESTUALE
PAROLE CHIAVE	Efficacia Efficienza Soddisfazione	Identità Valore Impatto
SPINTE ESOGENE	Attenzione alla qualità del servizio	Misurazione del benessere BES Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile - SDGs
OGGETTO DI RICERCA (DOMANDE DA PORCI)	OUTPUT Indagini sulla qualità e la performance. Misurazione della soddisfazione dell'utenza	OUTCOME Misurazione dell'impatto della biblioteca
IMPATTO DELLA BIBLIOTECA	"Impatto in atto" Percentuale degli iscritti al prestito sul totale della popolazione	"Impatto in potenza" Differenza o cambiamento nel singolo o nel gruppo risultato del contatto con i servizi bibliotecari
METODI E STRUMENTI (LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI DEL BIBLIOTECARIO)	Indicatori per la misurazione Statistica Ricerca quantitativa (questionari per la US)	→ Indicatori per la misurazione (evidenze ricavate/dedotte) Approccio misto (ricerca quantitativa e qualitativa - Evidenze sollecitate e osservate)
STANDARD DI RIFERIMENTO	ISO 2789:2013(E) Information and documentation - International library statistics ISO 11620:2014(E) Information and documentation - Library performance indicators	ISO 16439:2014(E) Information and documentation - Methods and procedures for assessing the impact of libraries
RELAZIONI DISCIPLINARI	Discipline gestionali	Scienze sociali

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!